

Unione Europea



Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA
DELLO SVILUPPO RURALE
E DELLA PESCA MEDITERRANEA

**ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA DELLO
SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL' AGRICOLTURA**

**SERVIZIO IV
MULTIFUNZIONALITA' E DIVERSIFICAZIONE IN AGRICOLTURA LEADER**



MISURA 19.1

SOSTEGNO PREPARATORIO

SINTESI ALLEGATO 1

***STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE
GAL VALLE DEL BELICE***

4. ANALISI DELLE ESIGENZE DI SVILUPPO E POTENZIALITÀ DEL TERRITORIO COMPRESA UN'ANALISI DEI PUNTI DI FORZA, DI DEBOLEZZA, DI OPPORTUNITÀ E DELLE MINACCE

Riassumere quanto emerso dall'analisi territoriale in una matrice di tipo SWOT, come riportata qui di seguito, confrontandola con le analisi SWOT e fabbisogni prioritari di intervento individuati dal PSR a livello regionale per ogni ambito tematico. Utilizzare i risultati dell'analisi del contesto e dell'analisi SWOT per individuare i fabbisogni prioritari di intervento e le peculiarità ambientali. Nella matrice SWOT e in quella dei fabbisogni prioritari indicare la rilevanza di ciascun elemento secondo la scala di valori di seguito riportata.

Scala di rilevanza	
1	Nulla o molto bassa
2	medio-bassa
3	medio-alta
4	Alta

SWOT	Rilevanza	Connessione con analisi SWOT PSR
Minacce		Minacce
M.1 Progressivo invecchiamento della popolazione e accentuato spopolamento del territorio	4	5. M. Spopolamento aree rurali e perdita del patrimonio culturale delle arti e dei mestieri e scomparsa di alcune produzioni tipiche locali
M.2 Elevato abbandono delle attività rurali	4	5. M. Spopolamento aree rurali e perdita del patrimonio culturale delle arti e dei mestieri e scomparsa di alcune produzioni tipiche locali
M. 3 Emigrazione delle risorse umane con livello di scolarizzazione medio-alta	4	2. M. Deperimento del patrimonio collettivo di conoscenze (perdita di core competences) per effetto della diminuzione delle imprese a causa della crisi e dell'allontanamento di risorse umane con elevate competenze
M.4 Crescente attrattività dei Centri Urbani di maggiori dimensioni	3	4. M. Permanenza e/o crescita dei divari territoriali rispetto alle restanti aree del Paese
M. 5 Forte frammentazione delle politiche di sviluppo locale	3	
Opportunità		Opportunità
O. 1 Propensione dei mercati nazionali e internazionali alla riscoperta delle tradizioni e delle culture locali	4	9. O. Tendenza al rafforzamento del rapporto diretto tra produttore e consumatore (filiera corta, vendita diretta, aree mercatali e mercati contadini, GAS, altro) e crescente attenzione alla sostenibilità ambientale dei prodotti e dei processi produttivi e più in generale alla responsabilità sociale delle imprese
O. 2 Incremento domanda di prodotti tipici locali e biologici	3	6. O. Crescita della domanda di prodotti agroalimentari di qualità tracciabili e con elevati standard di sicurezza alimentare
O. 3 Crescita domanda di turismo rurale e scelte	4	11. O. Incremento della domanda di turismo

dei turisti sempre più community based		<i>rurale e delle presenze in strutture agrituristiche</i>
O. 4 Strumenti di incentivazione per l'innovazione di processo e di prodotto	4	<i>1. O. Strumenti di incentivazione della R&S che promuovono l'innovazione e la cooperazione tra operatori della ricerca e imprese per la costruzione di nuove reti interne e internazionali e la partecipazione attiva a quelle esistenti nell'ambito della ricerca (ad es.: G.O. del PEI)</i>
O. 5 Agevolazioni e finanziamenti per la conversione biologica delle produzioni	3	<i>4. O. Crescita degli investimenti finalizzati a ridurre le emissioni di carbonio e ad un uso più efficiente di energia e risorse</i>
Punti di forza		Punti di forza
F.1 Elevata presenza di prodotti agricoli di qualità e produzioni di eccellenza (DOP, IGT, DOC, IGP)	4	<i>6. F. Presenza di produzioni di qualità apprezzate sui mercati regionali ed extra-regionali</i>
F. 2 Notevole presenza di eccellenze territoriali (aree naturali protette, siti archeologici, risorse storiche, culturali e artistiche, aree costiere designate bandiera blu della Fee)	4	<i>8. F. Presenza di aree protette (Riserve naturali, Parchi) e aree Natura 2000 ad elevato valore naturalistico e ambientale all'interno delle quali si trova una rilevante biodiversità vegetale ed animale</i>
F.3 Tendenza alla riduzione dell'uso di pesticidi e alla pratica dell'agricoltura biologica	4	<i>10. F. Crescente diffusione di metodi di produzione a basso impatto ambientale (agricoltura biologica ed integrata) e tendenza alla riduzione dell'uso di input chimici</i>
F. 4 Creazione di consorzi e/o distretti per il miglioramento della commercializzazione e promozione dei prodotti tipici	4	<i>11. F. Consistente presenza di partenariati locali organizzati (Distretti, GAL e loro rete regionale, GAC, Unioni dei Comuni) e funzionale all'attuazione di strategie di sviluppo rurale</i>
F. 5 Presenza di forme strutturate e consolidate e di dialogo e cooperazione tra le comunità locali (Unione dei Comuni della Valle del Belice)	3	<i>11. F. Consistente presenza di partenariati locali organizzati (Distretti, GAL e loro rete regionale, GAC, Unioni dei Comuni) e funzionale all'attuazione di strategie di sviluppo rurale</i>
F. 6 Attrattori turistici variegati e diversificati sui quali poter costruire un'offerta turistica completa in grado di intercettare target e segmenti turistici diversi e stagionalizzati	4	
F.7 Tessuto imprenditoriale di piccole imprese con potenzialità di sviluppo	3	
Punti di debolezza		Punti di debolezza
D. 1 Scarsa qualificazione e specializzazione del capitale umano operante nei settori dell'agricoltura, dell'agroindustria e del turismo rurale	4	<i>15. D. Inadeguato livello di istruzione e di formazione in agricoltura, con carenza di forza lavoro qualificata fra gli occupati delle imprese agricole alimentari e forestali e inadeguata professionalità manageriale dei quadri/dirigenti</i>
D. 2 Scarsa accessibilità ai luoghi destinati al turismo sociale	3	<i>13. D. Carenza di infrastrutture materiali e immateriali (banda larga, energia, aree intermodali e logistiche, ferrovia, e stradale) a servizio delle imprese e della popolazione nelle aree rurali</i>
D. 3 Polverizzazione strutturale ed economica	4	<i>3. D. Debolezza dei sistemi produttivi</i>

del sistema agricolo e incapacità di lavorare in rete		<i>agricoli e bassi livelli di redditività nelle zone svantaggiate</i> <i>2. D. Scarsa capacità del settore agricolo di fare filiera (orizzontale e verticale)</i>
D.4 Inadeguatezza e insufficienza di infrastrutture materiali e immateriali	4	<i>13. D. Carenza di infrastrutture materiali e immateriali (banda larga, energia, aree intermodali e logistiche, ferrovia, e stradale) a servizio delle imprese e della popolazione nelle aree rurali</i>
D.5 Settore Agro-industriale orientato alla sola prima trasformazione	3	<i>3. D. Debolezza dei sistemi produttivi agricoli e bassi livelli di redditività nelle zone svantaggiate</i> <i>6. D. Insufficiente sviluppo del sistema agroindustriale regionale</i>
D.6 Alto tasso di disoccupazione con particolare riferimento ai giovani e scarsa propensione all'autoimpiego nel settore primario e nella diversificazione delle attività agricole	4	<i>5.D. Elevati tassi di disoccupazione giovanile e difficoltà nel ricambio generazionale con conseguente contrazione demografica e fenomeni di spopolamento nelle aree rurali</i>
D.7 Carenza di servizi turistici e socio-assistenziali	3	
D.8 Difficoltà di fare sistema tra i comparti del agricoltura e del turismo rurale	4	
D.9 Forme di offerta turistica non strutturate	3	

Fabbisogni prioritari e peculiarità ambientali	Rilevanza	Connessione con fabbisogni prioritari PSR
FP.1 Sostenere l'incremento delle conoscenze negli operatori del settore agricolo ed ex agricolo e lo sviluppo di circuiti informativi virtuosi anche attraverso lo scambio di esperienze e buone prassi	4	<i>F01 Supportare e potenziare il trasferimento della conoscenza e la diffusione dell'innovazione anche attraverso la cooperazione</i>
FP.2 Potenziare le infrastrutture logistiche a livello intercomunale a servizio delle imprese	4	<i>F19 Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale</i>
FP.3 Incentivare la collaborazione e cooperazione tra le imprese del territorio in una logica di filiera e supportare l'ulteriore sviluppo di prodotti di qualità	3	<i>F06 Migliorare la tracciabilità del prodotto favorendo l'identificazione con il territorio e sostenendo le produzioni di qualità</i>
FP.4 Potenziare il sistema produttivo attraverso il supporto ad iniziative imprenditoriali nel settore turistico ed extragricolo	4	<i>F04 Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne</i>
FP.5 Incrementare e qualificare l'offerta turistica in un ottica di turismo sostenibile	3	<i>F04 Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e</i>

		<p>donne</p> <p><i>F19 Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale</i></p>
FP.6 Favorire lo sviluppo locale nelle zone rurali sotto l'aspetto sociale, culturale, ricreativo e turistico e incrementare la qualità della vita	4	<i>F19 Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale</i>
FP.7 Valorizzare in un'ottica integrata le risorse ambientali, culturali, storiche e produttive del territorio	4	<i>F 19 Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale</i>

Commento sull'analisi SWOT

Il territorio del costituendo GAL Valle del Belice è caratterizzato dalla presenza di un patrimonio di grande valenza dal punto di agricolo-paesaggistico e dal punto di vista turistico, storico e dei beni culturali e ambientali. Al suo interno si riscontrano una serie di produzioni agricole, zootecniche e lattiero casearie, di assoluta eccellenza: in particolare nei settori dell'olio e delle olive da mensa (Consorzi DOP dell'Olio e dell'Oлива da mensa Nocellara del Belice), del vino (Consorzio DOC di Salaparuta, Strade del Vino Terre Sicane), della zootecnia (allevamento della Pecora del Belice), della produzione di formaggi (Consorzi del Pecorino Siciliano e della Vastedda del Belice), del Ficodindia (Santa Margherita Belice), della Cipolla (Partanna), del Carciofo (Menfi).

Nel settore vitivinicolo, in particolare, il territorio del Belice esprime alcuni delle più importanti realtà produttive del panorama nazionale, sia in termini quantitativi che qualitativi (Cantine Settesoli, Cantine Colomba Bianca, Cantina Ermes, Aziende vinicole Planeta, altre cantine inserite nelle Strade del Vino Terre Sicane, etc). Anche la cerealicoltura sta muovendo i primi passi in direzione di una maggiore attenzione verso i grani di qualità (legati alla tradizione locale) e verso il completamento della filiera fino al prodotto finito (pasta, pane, etc).

Sempre in ambito agricolo merita attenzione anche la crescente diffusione di aziende agricole convertite al biologico. Questa realtà è stata recentemente rafforzata dalla scelta (di gran parte delle amministrazioni del Belice) di aderire al Distretto del Biologico (promosso dal comune di Petrosino -TP).

Accanto a queste realtà agricole si sta inoltre affermando una nuova generazione di imprese agroalimentari dedite alla trasformazione dei prodotti, che ha ottime prospettive, ma dovrà avviare una seria riflessione sia in termini di accordi di filiera che in termini di collaborazione commerciale con altre realtà omologhe del territorio. In ciascuno degli ambiti agroalimentari citati si assiste al problema del passaggio generazionale, che è oggetto di importanti incentivi da parte del PSR (Pacchetto Giovani), ma che necessita anche di molta attenzione programmatica locale, vista la crescente difficoltà di approccio al mercato globale.

Dal punto di vista Storico-culturale il territorio è caratterizzato, come gran parte del territorio siciliano, dalla presenza di numerose stratificazioni storiche, testimoniate dalle numerose Aree Archeologiche di epoca neolitica (Contrada Stretto a Partanna, Monte Polizo a Salemi), di epoca elima (Entella), oltre che dalle testimonianze di epoca greco-punica (es. Monte Adranone a Sambuca di Sicilia), spesso collegate alla vicina Selinunte (di cui il Belice rappresentava l'entroterra). In epoche più recenti sia la dominazione araba che quelle successive hanno lasciato numerose tracce rinvenibili sia negli antichi borghi di cui è punteggiato il Belice (Salemi, Sambuca

di Sicilia, Partanna, Caltabellotta) sia nella gestione dell'agricoltura (ivi compresa la gestione delle acque per l'irrigazione). In questo ambito va citata la peculiarità di Contessa Entellina, primo insediamento albanese in Italia (1450), che mantiene ancora vive le tradizioni culturali e religiose (ortodosse) originarie. Le rimanenti città del Belice sono accomunate dall'essere per lo più città di nuova fondazione (sorte agli inizi del '600 con "licentia populandi" concessa dal governo spagnolo). Agli inizi degli anni '60 la storia del Belice (da sempre accomunata dall'uso del fiume), diventerà famosa anche a livello internazionale, per le iniziative di comunità e le analisi sociali portate avanti da Danilo Dolci e Lorenzo Barbera con il loro Centro Studi per la Piena Occupazione della Sicilia Occidentale, che possono essere considerate fra le antesignane di tutto il movimento teorico e pratico dello sviluppo locale in Italia e in Europa. Il terremoto del 1968, oltre a distruggere gran parte delle città del Belice, coprirà per lungo anche quella storia di riscatto sociale, che però negli ultimi anni è stata di nuovo riscoperta e valorizzata come elemento culturale fondante della moderna comunità belicina. La ricostruzione post-terremoto del Belice è, tuttora, uno dei capitoli più controversi dell'intero dibattito urbanistico, architettonico e artistico sia in Italia che all'estero. Gibellina, pur tra tante difficoltà, ne rappresenta la punta di diamante e continua ad attrarre interesse internazionale. Su tutti i temi fin qui citati nel Belice si è da tempo strutturata una fitta trama di realtà museali che potrebbero diventare un volano di grande attrazione turistico-culturale, specie se collegate ai grandi "Attrattori Culturali" (Selinunte e Segesta). Tali Attrattori, d'altronde oltre a essere parte dello stesso territorio del Belice, sono anche soggetti attivi della Rete Museale e Naturale Belicina, che negli ultimi anni ha proposto numerose iniziative ben coordinate per la piena valorizzazione del Patrimonio culturale, materiale e immateriale, del Belice. Nell'ambito di questa strategia sarà quindi necessario attivare una serie di collaborazioni istituzionali (con i comuni di Castelvetro e Campobello di Mazara) e prevedere anche progetti di cooperazione con il GAL Elimos (nel cui territorio ricade Segesta).

Il settore del turismo ricettivo nei comuni del Partenariato si caratterizza, con poche eccezioni, per una spiccata vocazione agriturismo (anche se non ancora sostenuta da un'offerta quali-quantitativa adeguata) e comunque per un turismo (anche balneare, come nel caso di Menfi) che non punta sui grandi flussi, ma al contrario sulla bellezza del territorio e delle sue produzioni e su una clientela in grado di apprezzare entrambi. Numerose sono comunque le iniziative, anche di spessore internazionale, che propongono, con continuità, la promozione turistica ed enogastronomica, del territorio, fra queste, ben due Itinerari Internazionali come la Rotta dei Fenici e Iter Vitis (l'itinerario della vite), inseriti da tempo nella lista degli Itinerari del Consiglio d'Europa.

A fronte di questo enorme patrimonio produttivo, storico, culturale e ambientale, dal punto di vista economico, il territorio è caratterizzato da un tessuto che, pur in presenza di poche ma rilevanti realtà strutturate (grandi cantine sociali), appare comunque debole e basato su una prevalenza di imprese di piccole dimensioni, operanti nei diversi settori produttivi sia agricoli che extra agricoli. Tale situazione economica determina necessariamente delle ripercussioni di ordine sociale, con l'instaurarsi di un circolo vizioso che produce:

- Bassi livelli di redditività pro-capite;
- Crescente spopolamento dei territori;
- Diminuzione della densità abitativa;
- Elevato tasso di disoccupazione, soprattutto giovanile e femminile;
- Indici di invecchiamento superiori alla media regionale.

Di contro, si assiste ad una evoluzione della cultura dominante, orientata sempre di più verso la valorizzazione delle produzioni agroalimentari e degli elementi connessi alla fruizione turistica dei Beni Culturali e delle aree ambientali presenti nel territorio del Belice (come dimostrano assai bene le iniziative culturali che hanno legato questi aspetti della promozione turistica es. il Festival "Sole

d'Autunno nel Belice”, “INYCON”, “MandraRossa Tour”, varie iniziative delle Strade del Vino Terre Sicane, etc).

Inoltre gli studi scientifici in campo nutrizionale, evidenziano sempre di più le virtù “salutistiche” della dieta mediterranea, esaltando una cultura enogastronomica tradizionale, tesa alla valorizzazione del binomio prodotto/territorio.

La crescente richiesta di prodotti certificati, tracciati e disciplinati si coniuga con l’esigenza di realizzare produzioni tipiche e di qualità consumate sul posto (nei diversi esercizi extralberghieri diffusi sul territorio, nelle mense scolastiche a KM zero) o acquistati attraverso i diversi canali della filiera corta (Gruppi di acquisto solidale, Mercati del contadino, Aree mercatali comunali o comprensoriali) caratterizzati dalla riduzione delle intermediazioni commerciali. Tutti elementi che rientrano a pieno titolo nella Strategia di Sviluppo della Valle del Belice.

L’atteggiamento positivo che il mercato assume nei confronti dei prodotti enogastronomici tipici e di qualità, si coniuga con la crescente richiesta di fruizione a fini turistici, ricreativi e culturali. Ciò può determinare lo sviluppo di servizi potenzialmente erogabili dalle aziende agricole, in un’ottica di multifunzionalità.

Sulla base di questi elementi, degli apporti dell’intera comunità belicina, della lunga tradizione di coordinamento istituzionale delle Amministrazioni del Belice e in collaborazione con tutte le realtà pubbliche e private del territorio, e in ultimo, anche grazie a diversi studi di livello nazionale (FORMEZ, sulla valutazione dal basso delle politiche di sviluppo) e internazionale (OCSE/MIBACT, sulla valorizzazione dei Beni Culturali), è stata quindi individuata una Strategia di Sviluppo Sostenibile Partecipativo del territorio.

Dalla rilevazione dei fabbisogni effettuata mediante la realizzazione di n. 6 Forum partenariali, n. 6 Incontri tematici di approfondimento, n. 1 Incontro con gli amministratori locali per la definizione della CLLD e infine attraverso il Forum telematico e le schede di intervento inoltrate dai diversi partner, sono emerse le seguenti idee, proposte e suggerimenti:

Ambito tematico 1 - Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri):

1) E’ opportuno che il GAL promuova un processo di cooperazione verticale ed orizzontale, tra i diversi attori delle filiere agroalimentari, zootecniche (ma anche fra questi e gli attori delle filiera dei beni culturali e del turismo).

2) Il processo aggregativo deve affrontare e risolvere alcune problematiche comuni ai diversi attori delle filiere, introducendo adeguate innovazioni di prodotto, di processo o organizzative.

3) L’attivazione di processi di cooperazione sarà utile per risolvere alcune criticità del tessuto produttivo agricolo, quali: la estrema frammentazione della produzione, la realizzazione di efficaci politiche di marketing del comparto, la insufficiente presenza di centri di stoccaggio e prima lavorazione dei prodotti, la necessità di valorizzazione dei prodotti tipici locali, l’attenzione ai metodi di produzione tradizionale.

4) Il G.A.L. deve avere un ruolo di fondamentale importanza nel sostenere, con le diverse misure del proprio P.A.L. l’imprenditoria giovanile e femminile nei seguenti ambiti: produzioni di qualità (trasformazione di prodotti fuori allegato I), artigianato di qualità, servizi ai turisti, T.I.C., Innovazioni tecnologiche.

Ambito tematico 3 - Turismo sostenibile:

- 1) E' indispensabile concorrere alla valorizzazione ai fini turistici delle risorse storico-culturali e naturalistiche, migliorandone la fruizione
- 2) E' opportuno che il GAL attivi un percorso di promozione e valorizzazione turistica del territorio rurale, attraverso l'attivazione di misure a favore delle micro e piccole imprese.
- 3) Anche lo strumento del C.L.L.D. potrà essere utilizzato come *“Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio”*.
- 4) Le amministrazioni comunali intendono affiancare l'azione del GAL attivando, in modo coordinato e coinvolgendo anche i territori e i GAL limitrofi, tutti quegli strumenti ritenuti più efficaci per valorizzare le aree che possono rappresentare degli importanti attrattori turistici.

Ambito tematico 5 - Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio:

- 1) E' necessario migliorare la qualità dei servizi legati alla fruizione dei Beni Culturali, rinnovando profondamente il tipo di esperienza (da passiva ad attiva) che viene proposta ai visitatori/fruitori. Ciò può avvenire solo attraverso una progettazione territorialmente coordinata fra gestori pubblici e privati dei Beni Culturali e Naturali, “Grandi Attrattori” (Segesta e Selinunte) e i poli turistici interni ed esterni (ma collegati) del territorio (Selinunte, Menfi-Portopalo, Sciacca)
- 2) E' necessario liberare energie in direzione della fruizione innovativa del patrimonio culturale sia per favorire l'avvicinamento di porzioni sempre maggiori delle stesse collettività locali (Patrimonio Culturale Inclusivo), sia per migliorare la didattica (riavvicinando i giovani ai segni e alla storia del loro territorio), sia per superare tutte le barriere (culturali, legate alla disabilità, etc)
- 3) il potenziale locale del patrimonio culturale materiale e immateriale potrebbe fare da volano per la nascita di nuove imprese culturali-creative.

6. DESCRIZIONE DEGLI AMBITI TEMATICI PRESCELTI, DELLA STRATEGIA E DEGLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE CON ILLUSTRAZIONE DELLE CARATTERISTICHE INTEGRATE E INNOVATIVE

- Specificare l'ambito o gli ambiti tematici d'intervento su cui incentrare la strategia, descrivendo le correlazioni fra essi;

Come già anticipato precedentemente, al termine della fase di consultazione del partenariato economico e sociale, portatore di interesse collettivo, si è registrata la richiesta, da parte del territorio, di attivare i seguenti 3 Ambiti di intervento:

Ambito tematico 1 - Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri)

Ambito tematico 3 - Turismo sostenibile

Ambito tematico 5 - Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio

I tre ambiti sono strettamente correlati in quanto il territorio sotteso all'applicazione della nuova strategia di sviluppo locale è caratterizzato dalla presenza di un patrimonio di grande valenza dal punto di vista agricolo-zootecnico con produzioni tipiche e di qualità riconosciute, storico – culturale e ambientale, che facilmente possono attivare offerte di turismo sostenibile fuori dai classici canoni del turismo di massa.

Obiettivo principale del nuovo P.A.L. è quello di comporre e rendere disponibile in forma governata, un'offerta territoriale di prodotto/territorio (offerta relazionale integrata) legata al contesto turistico-rurale delle diverse aree del GAL

Tale offerta si realizzerà in forma integrata ed unitaria, e sarà indirizzata verso i mercati interni di prossimità, verso i mercati di vicinato euro-mediterranei, nonché verso i mercati internazionali.

L'offerta racchiude tutti gli elementi che costituiscono l'offerta integrata del territorio (natura, ambiente, cultura, prodotti tipici e di qualità); per tale motivo i tre ambiti sono indissolubilmente legati in quanto:

- 1) Le filiere e i sistemi produttivi locali devono realizzare produzioni di qualità da indirizzare verso i mercati interni (mense collettive, mense individuali, esercizi turistico ricettivi, ristoranti), verso i mercati nazionali ed internazionali, utilizzando il prodotto come ambasciatore del territorio. Anche i recenti studi scientifici in campo nutrizionale, orientati sempre di più verso le virtù "salutistiche" della dieta mediterranea, esaltano una cultura enogastronomica tradizionale, tesa alla valorizzazione del binomio prodotto/territorio. La crescente richiesta di prodotti certificati, tracciati e disciplinati si coniuga con l'esigenza di realizzare produzioni tipiche e di qualità consumate sul posto (nei diversi esercizi extralberghieri diffusi sul territorio, nelle mense scolastiche a KM zero) o acquistati attraverso i diversi canali della filiera corta (Gruppi di acquisto solidale, Mercati del contadino, Aree mercatali comunali o comprensoriali) caratterizzati dalla riduzione delle intermediazioni commerciali. L'atteggiamento positivo che il mercato assume nei confronti dei prodotti enogastronomici tipici e di qualità, si coniuga con la crescente richiesta di fruizione a fini turistici, ricreativi e culturali di aree protette ed ambienti ad elevato valore naturalistico, storico e culturale. Ciò può determinare lo sviluppo di servizi potenzialmente erogabili dalle aziende agricole, in un'ottica di multifunzionalità.
- 2) Il turismo sostenibile è quindi intimamente connesso alla fruizione di un ambiente nel quale si realizzano produzioni tipiche e di qualità, in considerazione dell'attenzione sempre crescente da parte dei mercati verso prodotti e servizi turistici proveniente da aree di pregio, per fruirne non solo gli aspetti naturalistico-ambientali, ma anche e soprattutto quelli culturali, includendo al loro interno le produzioni enogastronomiche ed artigianali di qualità. E' questo l'ambito nel quale si sviluppa un nuovo tipo di fruizione del territorio, denominato Turismo relazionale.
- 3) Anche i Beni Culturali nel territorio del Belice possono essere parte di questo sistema di produzione/erogazione di servizi.

Dallo Studio OCSE (Progetto ACTORS-Attrattori Culturali per il Turismo nelle Regioni del Sud Italia, Luglio 2015): *"La Valle del Belice ha un forte potenziale per il turismo culturale in virtù del suo patrimonio ancora scarsamente valorizzato e conosciuto. I nuovi percorsi e itinerari che stanno emergendo permettono ai turisti di fare esperienze culturali più partecipate e coinvolgenti, evitando gli errori del turismo di massa che in altre località si è rivelato poco vantaggioso per il territorio e l'economia locale. Il fatto di non aver ancora sfruttato appieno il potenziale turistico e di poter guardare alle esperienze di altre regioni può costituire un vantaggio per collocare il territorio tra le mete di un turismo più consapevole e ricercato. Si tratta di una scelta strategica che permetterebbe di sviluppare il turismo come risorsa economica del territorio, senza compromettere l'equilibrio e la sostenibilità dei paesaggi e delle attività locali"*

[...] Molti operatori culturali (direttori di parchi e musei, Sovrintendenti, ricercatori, ecc.) concordano nel trovare nelle affinità tra i parchi e i musei archeologici dell'area Belicina i

presupposti per un unico itinerario culturale delle grandi civiltà (Fenicio-Puniche, Greche e Romane) che si sono stratificate nei secoli nella Sicilia Occidentale. Se quello Belicino è un unicum culturale, sarebbe auspicabile almeno un fortissimo coordinamento tra coloro che si occupano di ricerca scientifica, gestione e promozione del patrimonio storico-culturale di queste terre.

- Descrivere la Strategia proposta e gli obiettivi in relazione all'ambito/i tematico/i di intervento prescelto/i, con particolare riferimento al cambiamento e allo sviluppo che si intende apportare nel territorio interessato;

In applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 il Partenariato del costituendo GAL Valle del del Belice intende realizzare una strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo come **“Un insieme coerente di operazioni rispondenti a obiettivi e bisogni locali, che contribuisce alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”**.

Il nuovo P.A.L., contribuirà a realizzare sul territorio:

- Lo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione
- La promozione di un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva
- La promozione di un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale e riduca lo spopolamento.

In particolare, in relazione a:

Ambito tematico 1 - Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri)

L'obiettivo principale consiste nel favorire l'ammodernamento e lo sviluppo di un sistema di imprese competitivo, attraverso la ristrutturazione e l'ammodernamento del sistema produttivo agricolo, agro-alimentare e artigianale di qualità, orientato al miglioramento del rendimento globale ed al miglioramento della competitività delle imprese sui mercati.

Il cambiamento e lo sviluppo che si intendono apportare nel territorio del GAL sono legati ad un PATTO DI COOPERAZIONE tra i diversi operatori delle filiere, inclusi gli operatori dei settori della trasformazione e della commercializzazione, o tra operatori che si occupano di tematiche trasversali di sviluppo, inclusi organismi professionali, organizzazioni interprofessionali, strutture di ricerca, soggetti erogatori di consulenza.

Obiettivi specifici:

- favorire il trasferimento di conoscenze e la diffusione di un adeguato livello di competenze tecniche, al fine di migliorare le capacità professionali e manageriali di coloro che operano nei diversi settori produttivi
- potenziare il ruolo delle imprese nelle attività progettuali da attuare insieme al mondo della ricerca, al fine di favorirne l'inserimento in networking, clusters, gruppi e partenariati, anche internazionali
- rafforzare e promuovere la creazione di reti, al fine di favorire la cooperazione tra gli operatori del settore primario, con particolare attenzione alle filiere corte e ai mercati locali
- sostenere la cooperazione di filiera orizzontale e verticale tra operatori impegnati nella produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, loro associazioni e cooperative, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali, e la connessa attività di promozione dei relativi sistemi distributivi
- sviluppare nei consumatori e negli operatori economici il senso di fiducia e di appartenenza

al territorio, promuovendone l'identità e consolidando le relazioni tra gli operatori di filiera

- sostenere la creazione di sbocchi di mercato per prodotti di nicchia del territorio che, non riuscendo a raggiungere masse critiche, non riescono ad inserirsi nei moderni circuiti commerciali e nei mercati nazionali ed internazionali
- consentire ai produttori di recuperare valore aggiunto grazie alla riduzione delle figure intermediatrici
- favorire lo sviluppo economico delle aree rurali marginali, creando nuove opportunità di lavoro per gli operatori locali
- favorire la concentrazione dell'offerta
- incentivare interventi di integrazione, sia orizzontale che verticale, finalizzati ad aumentare il valore aggiunto delle produzioni ed il reddito dei produttori, anche attraverso investimenti per la logistica e l'utilizzo delle TIC
- ridurre i costi di produzione e migliorare le condizioni di produzione e di allevamento compatibilmente anche con le necessità di protezione dell'ambiente e del paesaggio
- incentivare la diversificazione degli ordinamenti colturali e delle produzioni agricole, anche verso settori non alimentari
- ridurre gli impatti ambientali dei sistemi produttivi
- supportare l'adozione delle tecnologie chiave abilitanti nei processi produttivi
- ampliare la gamma di prodotti e servizi offerti focalizzandosi su quelli meno esposti alla concorrenza internazionale;
- adottare nuovi modelli di produzione o modelli imprenditoriali innovativi
- orientare la produzione verso segmenti di più alta qualità
- attivare relazioni stabili con altre aziende

Ambito tematico 3 - Turismo sostenibile

L'obiettivo principale consiste nel sostenere lo sviluppo del territorio rurale attraverso la realizzazione di interventi mirati a migliorarne l'attrattività, facendo leva sulle sue molteplici componenti. Il P.A.L. intende promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio storico e culturale delle aree rurali, di miglioramento della piccola infrastrutturazione e dei servizi di ospitalità extra alberghiera.

Il cambiamento e lo sviluppo che si intendono apportare nel territorio del GAL sono collegati all'organizzazione di una offerta integrata, volta a coniugare la fruizione delle ricchezze naturali e paesaggistiche delle aree rurali con l'artigianato, il turismo e i percorsi di valorizzazione dei prodotti agro-alimentari di qualità, favorendo la creazione o lo sviluppo di un sistema di imprese in rete, operanti in attività extra agricole

Obiettivi specifici:

- sostenere la creazione e lo sviluppo di nuove imprese condotte da giovani e da donne al fine di accrescere la competitività del tessuto produttivo locale, migliorando il livello

qualitativo delle prestazioni di servizi turistici

- riqualificare e valorizzare il territorio a fini ambientali e turistici, a vantaggio degli attrattori tradizionali e dei comuni limitrofi, al fine di creare una rete di fruizione globale
- organizzare un'offerta turistica integrata che coniughi la fruizione delle ricchezze naturali e paesistiche delle aree rurali (comprese quelle delle zone costiere) con l'attività agricola e l'artigianato locale, anche nell'ambito di itinerari culturali tematici ed enogastronomici
- aumentare il contenuto immateriale dei prodotti agricoli e dei prodotti turistici locali/rurali (enogastronomia, cicloturismo, turismo fluviale, birdwatching, trekking, ippoturismo, turismo accessibile, ecc.) in termini di servizi, di suggestioni, di saperi tradizionali incorporati
- rendere adeguata alla domanda crescente di ricettività di qualità, la dotazione territoriale di strutture extra-alberghiere
- valorizzare gli itinerari rurali come percorsi fisici di fruizione delle risorse ambientali, paesaggistiche, tradizionali, culturali e alimentari che mirano ad una soddisfazione multiculturale e diversificata del consumatore di "spazio rurale"
- stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali sotto l'aspetto sociale, culturale, ricreativo e turistico
- migliorare la qualità della vita nelle zone rurali attraverso la realizzazione di infrastrutture su piccola scala
- sostenere iniziative di start-up extra agricole in ambito rurale al fine di promuovere la crescita economica e sociale del territorio e la creazione di nuove opportunità di lavoro anche per contrastare lo spopolamento delle aree rurali
- supportare investimenti funzionali all'avvio di attività di turismo rurale, produzione di servizi turistici, punti vendita, ed altro al fine di valorizzare le specificità culturali e enogastronomiche connesse alle produzioni agricole e alimentari di qualità
- incrementare il livello e la qualità di servizi per il turismo, quali guide, servizi informativi, investimenti in strutture per attività di intrattenimento e divertimento e per attività di ristorazione
- realizzare centri di informazione e accoglienza turistica, centri ricreativi e culturali, itinerari e sentieri all'interno di aree naturali o all'interno dei borghi storici da valorizzare dal punto di vista turistico, interventi su edifici e fabbricati da riconvertire a servizio di turisti.

Ambito tematico 5 - Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio

L'obiettivo principale consiste nel promuovere progetti di sistema volti alla piena valorizzazione dei Beni Culturali del Belice e alla loro piena integrazione con le principali filiere del territorio (produttive, turistiche, culturali)

Il cambiamento e lo sviluppo che si intendono apportare nel territorio del GAL sono collegati alla realizzazione di un vero coordinamento istituzionale, associativo e imprenditoriale, che dal modello della Rete Museale e Naturale Belicina, evolva verso un vero e proprio Ecomuseo del Belice in grado di promuovere progetti innovativi con finalità sociali, ricreative, turistiche e ambientali;

Obiettivi specifici:

- Realizzare una rete di servizi innovativi per la fruizione del Patrimonio Culturale collegati ai grandi Attrattori Culturali (Segesta e Selinunte) e ai principali poli turistici (Selinunte, Sciacca, Menfi)
 - Valorizzare, attraverso iniziative di “Place Branding”, la Valle del Belice come luogo dove organizzare attività didattico-culturali di livello internazionale (Campus estivi, Seminari periodici, etc) e nei diversi settori in cui il Belice può vantare delle eccellenze (Architettura, Arte Contemporanea, Agroalimentare, Archeologia) .
1. ReOrganizzare/Realizzare una Rete territoriale di servizi di cura alle persone e di recupero delle fragilità giovanili
 1. Realizzare interventi di adeguamento, rifunzionalizzazione e ristrutturazione di edifici pubblici, funzionali alla valorizzazione del Patrimonio Culturale del Belice e alla definizione di itinerari turistici integrati;

Nella tabella che segue si mostrano le correlazione e le linee di coerenza della strategia rispetto ai fabbisogni e ai focus area del PSR

Ambiti PAL	Fabbisogni prioritari GAL	Fabbisogni prioritari PSR	FOCUS AREA PSR	AZIONI PAL	MISURE/SOTTO MISURE PSR	MISURE FESR CLLD
<p>1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri)</p>	<p>Sostenere l'incremento delle conoscenze degli operatori del settore agricolo ed extragricolo e lo sviluppo di circuiti informativi virtuosi anche attraverso lo scambio di esperienze e buone prassi</p>	<p><i>F01 Supportare e potenziare il trasferimento della conoscenza e la diffusione dell'innovazione anche attraverso la cooperazione</i></p>	<p>1.a Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone Rurali (<i>trasversale</i>)</p> <p>3a Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali</p> <p>6a Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione</p> <p>6c Promuovere l'acces-</p>	<p>Attivare processi virtuosi di trasferimento della conoscenza, della innovazione e delle buone pratiche attraverso il coinvolgimento dei centri di ricerca partner e con attività dimostrative e scambi interaziendali anche nel settore extra-agricolo</p>	<p>PSR 1.2 Sostegno alle attività dimostrative e azioni di informazione</p> <p>PSR 1.3 - sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali</p>	<p>FESR 1.3.2 sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs</p>

			sibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali <i>(contributo indiretto)</i>			
Potenziare le infrastrutture logistiche a livello intercomunale a servizio delle imprese	<i>F19 Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale</i>	6b Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali	Sviluppare dotazioni infrastrutturali a supporto della commercializzazione e della logistica per lo sviluppo delle filiere agricole ed agroalimentari	PSR 7.2 Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala , compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico		
Incentivare la collaborazione e cooperazione tra le imprese del territorio in una logica di filiera e supportare l'ulteriore sviluppo di prodotti di qualità	<i>F01 Supportare e potenziare il trasferimento della conoscenza e la diffusione dell'innovazione anche attraverso la cooperazione</i> <i>F06 Migliorare la tracciabilità del prodotto favorendo l'identificazione con il territorio e sostenendo le produzioni di qualità</i>	1.a Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone Rurali <i>(trasversale)</i> 1.b Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali	Stimolare i rapporti di collaborazione e di cooperazione di filiera orizzontale e verticale , finalizzati al soddisfacimento di fabbisogni collettivi di innovazione superando gli svantaggi della frammentazione tramite economie di scala e una vision condivisa	PSR 16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali		

			<p><i>(trasversale)</i></p> <p>3a Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali</p>			
3. Turismo sostenibile	Potenziare il sistema produttivo attraverso il supporto ad iniziative imprenditoriali nel settore turistico ed extragricolo	<i>F04 Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne</i>	<p>6a Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione</p> <p>6c Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali <i>(contributo indiretto)</i></p>	Favorire lo sviluppo di iniziative imprenditoriali extra agricole nell'ambito dei servizi per la fruizione di aree naturali e siti di interesse ambientale e culturale	PSR 6.4 c Sostegno alla creazione o sviluppo imprese extra agricole settori commercio artigianale turistico servizi innovazione tecnologica	

	<p>Incrementare e qualificare l'offerta turistica in un'ottica di sviluppo locale sostenibile</p>	<p><i>F04 Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne</i></p> <p><i>F19 Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale</i></p>	<p>6a Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione</p> <p>6b Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali</p>	<p>Realizzare interventi di micro ricettività diffusa e di miglioramento dei servizi ad essa connessi</p>	<p>PSR 7.5 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala</p>	<p>FESR 3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici</p> <p>FESR 3.3.3 Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche</p>
--	---	---	--	---	--	---

<p style="text-align: center;">5. Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio</p>	<p>Favorire lo sviluppo locale nelle zone rurali sotto l'aspetto sociale, culturale, ricreativo e turistico e incrementare la qualità della vita</p>	<p><i>F19 Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale</i></p>	<p>6b Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali</p>	<p>Definire dei piani complessivo di sviluppo integrato dell'area che mettano a sistema le diverse iniziative di sviluppo locale</p>	<p>PSR 7.1 sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti N2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico</p>	
	<p>Valorizzare in un'ottica integrata le risorse ambientali, culturali, storiche e produttive del territorio</p>	<p><i>F 19 Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale</i></p>	<p>6b Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali</p>	<p>Promuovere progetti di sistema volti alla piena valorizzazione dei Beni Culturali e alla loro piena integrazione con le principali filiere del territorio (produttive, turistiche, culturali)</p>	<p>PSR 7.6 Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore Naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente</p>	<p>FESR 1.3.2 Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs</p>

- Motivare e dimostrare chiaramente come i contenuti proposti scaturiscono dalla combinazione dell'analisi del territorio, della SWOT e del processo di coinvolgimento della comunità locale;

Come ampiamente descritto nel paragrafo 4, i contenuti proposti scaturiscono dalla rilevazione dei fabbisogni effettuata mediante la realizzazione di n. 5 Forum partenariali, n. 5 Incontri tematici di approfondimento, n. 1 Incontro con gli amministratori locali per la definizione della CLLD e infine attraverso il Forum telematico e le schede di intervento inoltrate dai diversi partner.

Nella tabella che segue si mostrano le correlazioni tra l'analisi swot, gli ambiti e le azioni proposte:

Ambiti selezionati per il PAL	AZIONI PAL	MISURE/SOTTO MISURE PSR	PRINCIPALI RIFERIMENTI ANALISI SWOT
1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri)	Attivare processi virtuosi di trasferimento della conoscenza, della innovazione e delle buone pratiche attraverso il coinvolgimento dei centri di ricerca partner e con attività dimostrative e scambi interaziendali anche nel settore extra-agricolo	<p>PSR 1.2 Sostegno alle attività dimostrative e azioni di informazione</p> <p>PSR 1.3 - sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali</p>	<p>M. 3 Emigrazione delle risorse umane con livello di scolarizzazione medio-alta</p> <p>F. 4 Creazione di consorzi e/o distretti per il miglioramento della commercializzazione e promozione dei prodotti tipici</p> <p>D. 1 Scarsa qualificazione e specializzazione del capitale umano operante nei settori dell'agricoltura, dell'agroindustria e del turismo rurale</p> <p>FP.1 Sostenere l'incremento delle conoscenze degli operatori del settore agricolo ed extragricolo e lo sviluppo di circuiti informativi virtuosi anche attraverso lo scambio di esperienze e buone prassi</p>
	Sviluppare dotazioni infrastrutturali a supporto della commercializzazione e della logistica per lo sviluppo delle filiere agricole ed agroalimentari	<p>PSR 7.2 Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala , compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico</p>	<p>M.2 Elevato abbandono delle attività rurali</p> <p>O. 4 Strumenti di incentivazione per l'innovazione di processo e di prodotto</p> <p>F.7 Tessuto imprenditoriale di piccole imprese con potenzialità di sviluppo</p> <p>D.4 Inadeguatezza e insufficienza di infrastrutture materiali e immateriali</p> <p>FP.2 Potenziare le infrastrutture logistiche a livello intercomunale a servizio delle imprese</p>
	Stimolare i rapporti di collaborazione e di cooperazione di filiera orizzontale e verticale , finalizzati al soddisfacimento di fabbisogni collettivi	<p>PSR 16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali</p>	<p>M.2 Elevato abbandono delle attività rurali</p> <p>O. 4 Strumenti di incentivazione per l'innovazione di processo e di prodotto</p> <p>F.7 Tessuto imprenditoriale di piccole imprese con potenzialità di sviluppo</p> <p>F. 4 Creazione di consorzi e/o distretti per il miglioramento della commercializzazione e promozione dei prodotti tipici</p> <p>D. 3 Polverizzazione strutturale ed economica del sistema agricolo e incapacità di lavorare in rete</p>

	di innovazione superando gli svantaggi della frammentazione tramite economie di scala e una vision condivisa	e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	FP.3 Incentivare la collaborazione e cooperazione tra le imprese del territorio in una logica di filiera e supportare l'ulteriore sviluppo di prodotti di qualità
3. Turismo sostenibile	Favorire lo sviluppo di iniziative imprenditoriali extra agricole nell'ambito dei servizi per la fruizione di aree naturali e siti di interesse ambientale e culturale	PSR 6.4 c Sostegno alla creazione o sviluppo imprese extra agricole settori commercio artigianale turistico servizi innovazione tecnologica	M.2 Elevato abbandono delle attività rurali O. 3 Crescita domanda di turismo rurale e scelte dei turisti sempre più community based F. 2 Notevole presenza di eccellenze territoriali (aree naturali protette, siti archeologici, risorse storiche, culturali e artistiche, aree costiere designate bandiera blu della Fee) F. 6 Attrattori turistici variegati e diversificati sui quali poter costruire un'offerta turistica completa in grado di intercettare target e segmenti turistici diversi e stagionalizzati D.6 Alto tasso di disoccupazione con particolare riferimento ai giovani e scarsa propensione all'autoimpiego nel settore primario e nella diversificazione delle attività agricole D.7 Carezza di servizi turistici e socio-assistenziali FP.4 Potenziare il sistema produttivo attraverso il supporto ad iniziative imprenditoriali nel settore turistico ed extragricolo
	Realizzare interventi di micro ricettività diffusa e di miglioramento dei servizi ad essa connessi	PSR 7.5 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	M.2 Elevato abbandono delle attività rurali O. 3 Crescita domanda di turismo rurale e scelte dei turisti sempre più community based F. 2 Notevole presenza di eccellenze territoriali (aree naturali protette, siti archeologici, risorse storiche, culturali e artistiche, aree costiere designate bandiera blu della Fee) F. 6 Attrattori turistici variegati e diversificati sui quali poter costruire un'offerta turistica completa in grado di intercettare target e segmenti turistici diversi e stagionalizzati D.6 Alto tasso di disoccupazione con particolare riferimento ai giovani e scarsa propensione all'autoimpiego nel settore primario e nella diversificazione delle attività agricole D.7 Carezza di servizi turistici e socio-assistenziali D.9 Forme di offerta turistica non strutturate FP.4 Potenziare il sistema produttivo attraverso il supporto ad iniziative imprenditoriali nel settore turistico ed extragricolo FP.5 Incrementare e qualificare l'offerta turistica in un ottica di sviluppo locale sostenibile

5. Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio	Definire dei piani complessivo di sviluppo integrato dell'area che mettano a sistema le diverse iniziative di sviluppo locale	PSR 7.1 sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti N2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico	M. 5 Forte frammentazione delle politiche di sviluppo locale O. 1 Propensione dei mercati nazionali e internazionali alla riscoperta delle tradizioni e delle culture locali O. 3 Crescita domanda di turismo rurale e scelte dei turisti sempre più community based F.1 Elevata presenza di prodotti agricoli di qualità e produzioni di eccellenza (DOP,IGT, DOC, IGP) F. 2 Notevole presenza di eccellenze territoriali (aree naturali protette, siti archeologici, risorse storiche, culturali e artistiche, aree costiere designate bandiera blu della Fee) F. 6 Attrattori turistici variegati e diversificati sui quali poter costruire un'offerta turistica completa in grado di intercettare target e segmenti turistici diversi e stagionalizzati F.7 Tessuto imprenditoriale di piccole imprese con potenzialità di sviluppo F.P.6 Favorire lo sviluppo locale nelle zone rurali sotto l'aspetto sociale, culturale, ricreativo e turistico e incrementare la qualità della vita
	Promuovere progetti di sistema volti alla piena valorizzazione dei Beni Culturali e alla loro piena integrazione con le principali filiere del territorio (produttive, turistiche, culturali)	PSR 7.6 Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore Naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente	M. 5 Forte frammentazione delle politiche di sviluppo locale O. 1 Propensione dei mercati nazionali e internazionali alla riscoperta delle tradizioni e delle culture locali O. 3 Crescita domanda di turismo rurale e scelte dei turisti sempre più community based F.1 Elevata presenza di prodotti agricoli di qualità e produzioni di eccellenza (DOP,IGT, DOC, IGP) F. 2 Notevole presenza di eccellenze territoriali (aree naturali protette, siti archeologici, risorse storiche, culturali e artistiche, aree costiere designate bandiera blu della Fee) F. 6 Attrattori turistici variegati e diversificati sui quali poter costruire un'offerta turistica completa in grado di intercettare target e segmenti turistici diversi e stagionalizzati F.7 Tessuto imprenditoriale di piccole imprese con potenzialità di sviluppo F.P.6 Favorire lo sviluppo locale nelle zone rurali sotto l'aspetto sociale, culturale, ricreativo e turistico e incrementare la qualità della vita F.P.7 Valorizzare in un'ottica integrata le risorse ambientali, culturali, storiche e produttive del territorio

Evidenziare la logica di intervento in termini di selezione delle priorità, definizione degli strumenti ed individuazione dei risultati attesi;

La logica che sottende la stesura del P.A.L. parte dalla considerazione che non tutti i fabbisogni rilevati possono trovare una soluzione con le azioni promosse dal G.A.L., per ovvi motivi di carenza di fondi.

Per tale motivo ci si è concentrati sui seguenti Fabbisogni del P.S.R. SICILIA 2014-2020:

F01 Supportare e potenziare il trasferimento della conoscenza e la diffusione dell'innovazione anche attraverso la cooperazione.

Priorità/aspetti specifici:

- 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
- 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali

Obiettivi trasversali:

- Innovazione:
- Sviluppo di nuovi prodotti, tecnologie e modalità gestionali, strategie di marketing e cooperazione, funzionali al potenziamento delle filiere
- Qualità dei prodotti agroalimentari
- Trasferimento dei risultati della ricerca scientifica
- Diversificazione e multifunzionalità dell'azienda agricola e forestale
- Sistemi informativi (TIC)
- Ambiente e cambiamenti climatici:
- Economia verde e uso efficiente delle risorse
- Trasferimento dei risultati della ricerca scientifica

F04 Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne.

Priorità/aspetti specifici:

- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali:

- Ambiente e cambiamenti climatici:
- Utilizzo di sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili
- Innovazione
- Ammodernamento del settore agricolo ed introduzione di nuovi processi e nuove tecnologie produttive

F06 Migliorare la tracciabilità del prodotto favorendo l'identificazione con il territorio e sostenendo le produzioni di qualità.

Priorità/aspetti specifici:

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Obiettivi trasversali:

- Innovazione, Ambiente e mitigazione/adattamento ai Cambiamenti climatici:
- miglioramento della capacità delle imprese di esprimere la domanda di innovazione e della capacità del mondo della ricerca di contestualizzare in ambito aziendale e interaziendale l'innovazione di prodotto, di processo, di mercato, organizzativa e gestionale attraverso il sostegno alla costituzione, allo sviluppo e alla gestione di G.O. del PEI, nonché alla costituzione e al funzionamento di gruppi di cooperazione, poli, reti che intendono sviluppare gli aspetti previsti all'art. 35 (2) del Reg. 1305/2013
- trasferimento di conoscenze, competenze e innovazione attraverso attività di ricerca applicata e sperimentazione
- introduzione di tecnologie e protocolli volti a sviluppare prodotti nuovi o di qualità superiore, in modo da consentire nuovi sbocchi di mercato e, più in generale, la promozione di uno sviluppo competitivo del territorio siciliano incentrato sull'aggregazione di soggetti economici diversi
- supporto alle filiere corte e ai mercati locali mediante il rafforzamento della posizione strategica dei produttori primari, l'equa distribuzione del valore aggiunto agricolo tra i diversi segmenti delle filiere agroalimentari, il consolidamento delle relazioni tra gli operatori di filiera e la promozione dell'identità e del senso di appartenenza degli operatori economici al territorio e alla filiera produttiva
- definizione e diffusione di sistemi produttivi in grado di garantire una maggiore attenzione alla tutela dell'ambiente (anche attraverso la gestione razionale di fertilizzanti e pesticidi) e delle risorse naturali, nonché alla conservazione e valorizzazione della biodiversità
- ammodernamento del settore agricolo ed introduzione di nuovi processi e nuove tecnologie produttive

F19 Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale.

Priorità/aspetti specifici:

- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
- 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Obiettivi trasversali:

- Ambiente e cambiamenti climatici:
- Innovazione

- Ammodernamento del livello infrastrutturale ed introduzione di nuovi processi e nuove tecnologie

La priorità principale alla quale ci si è riferiti è la

P6: Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

- Focus Area 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
- Focus Area 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali
- Focus Area 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.

Il P.A.L. risponde infine indirettamente anche ai seguenti fabbisogni:

- **F03** Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo e forestale;
- **F05** Promuovere l'imprenditoria giovanile nel settore agricolo e nelle zone rurali;

Il P.A.L. contribuisce indirettamente anche alle focus area 2a, 2b, 3a , 5c con l'obiettivo di:

- contribuire al rafforzamento competitivo delle aziende agricole siciliane anche attraverso la diversificazione delle attività;
- sostenere il ricambio generazionale e l'insediamento di giovani agricoltori adeguatamente qualificati;
- supportare la diversificazione dell'economia agricola attraverso la creazione di nuove piccole imprese a sostegno delle filiere corte e dei mercati locali favorendo al contempo la conservazione delle attività tradizionali;
- migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare sostenendo investimenti funzionali all'avvio di attività di trasformazione e/o commercializzazione in prodotti che non rientrano nell'allegato I del Trattato.

- indicare le azioni che si intende proporre e le relative risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie per l'attuazione.

Si veda tabella a pagina successiva

AMBITI SELEZIONATI PER IL PAL	AZIONI	MISURE P.A.L.	QUOTA DI RIPARTIZIONE RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE	RISORSE UMANE, STRUMENTALI NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE
1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri)	Attivare processi virtuosi di trasferimento della conoscenza, della innovazione e delle buone pratiche attraverso il coinvolgimento dei centri di ricerca partner e con attività dimostrative e scambi interaziendali anche nel settore extra-agricolo	<p>FESR 1.3.2 sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs</p>	40% delle risorse FESR complessivamente assegnate al GAL Valle del Belice	Nessuna specifica in quanto azioni realizzate con modalità a Bando, eccettuate le risorse umane e strumentali inserite nell'Ufficio di Piano per la gestione del P.A.L.
		<p>PSR 1.2 Sostegno alle attività dimostrative e azioni di informazione</p> <p>PSR 1.3 - sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali</p>		Per gli interventi a regia GAL: Esperto di Marketing e Esperto di Trasferimento tecnologico
	Sviluppare dotazioni infrastrutturali a supporto della commercializzazione e della logistica per lo sviluppo delle filiere agricole ed agroalimentari	PSR 7.2 Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala	45% delle risorse PSR complessivamente assegnate al GAL Belice	Nessuna specifica in quanto azioni realizzate con modalità a Bando, eccettuate le risorse umane e strumentali inserite nell'Ufficio di Piano per la gestione del P.A.L.
	Stimolare i rapporti di collaborazione e di cooperazione di filiera orizzontale e verticale, finalizzati al soddisfacimento di fabbisogni collettivi di	PSR 16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad		

	innovazione superando gli svantaggi della frammentazione tramite economie di scala e una vision condivisa	attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali		
AMBITI SELEZIONATI PER IL PAL	AZIONI	MISURE P.A.L.	QUOTA DI RIPARTIZIONE RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE	RISORSE UMANE, STRUMENTALI NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE
3. Turismo sostenibile	Favorire lo sviluppo di iniziative imprenditoriali extra agricole nell'ambito dei servizi per la fruizione di aree naturali e siti di interesse ambientale e culturale	PSR 6.4 c Investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra	30% delle risorse PSR complessivamente assegnate al GAL Valle del Belice	Nessuna specifica in quanto azioni realizzate con modalità a Bando, eccettuate le risorse umane e strumentali inserite nell'Ufficio di Piano per la gestione del P.A.L.
	Realizzare interventi di micro ricettività diffusa e di miglioramento dei servizi ad essa connessi	PSR 7.5 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala		
	Promuovere la messa a sistema delle strutture di ospitalità diffusa extra alberghiera in aree rurali C e D con la creazione di reti tra imprese e di partenariati pubblico-privati con il coinvolgimento delle principali filiere produttive e culturali del territorio	FESR 3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici FESR 3.3.3 Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto	60% delle risorse FESR complessivamente assegnate al GAL Valle del Belice	

		integrato nelle destinazioni turistiche		
--	--	---	--	--

AMBITI SELEZIONATI PER IL PAL	AZIONI	MISURE P.A.L.	QUOTA DI RIPARTIZIONE RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE	RISORSE UMANE, STRUMENTALI NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE
5. Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio	Definire dei piani complessivo di sviluppo integrato dell'area che mettano a sistema le diverse iniziative di sviluppo locale	PSR 7.1 sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti N2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico	25% delle risorse PSR complessivamente assegnate al GAL Valle del Belice	Per gli interventi a regia GAL: Progettista
	Promuovere progetti di sistema volti alla piena valorizzazione dei Beni Culturali e alla loro piena integrazione con le principali filiere del territorio (produttive, turistiche, culturali)	PSR 7.6 sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore Naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente		Nessuna specifica in quanto azioni realizzate con modalità a Bando, eccettuate le risorse umane e strumentali inserite nell'Ufficio di Piano per la gestione del P.A.L.

		FESR 1.3.2 sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs	40% delle risorse FESR complessivamente assegnate al GAL Valle del Belice (<i>già citata in Ambito 1</i>)	
--	--	---	---	--

AMBITI SELEZIONATI PER IL PAL	AZIONI	MISURE P.A.L.	QUOTA DI RIPARTIZIONE RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE	RISORSE UMANE, STRUMENTALI NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE
1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri)	Attivare processi virtuosi di trasferimento della conoscenza, della innovazione e delle buone pratiche attraverso il coinvolgimento dei centri di ricerca partner e con attività dimostrative e scambi interaziendali anche nel settore extra-agricolo	<p>FESR 1.3.2 sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs</p>	40% delle risorse FESR complessivamente assegnate al GAL Valle del Belice	Nessuna specifica in quanto azioni realizzate con modalità a Bando, eccettuate le risorse umane e strumentali inserite nell'Ufficio di Piano per la gestione del P.A.L.
		<p>PSR 1.2 Sostegno alle attività dimostrative e azioni di informazione</p> <p>PSR 1.3 - sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali</p>		Per gli interventi a regia GAL: Esperto di Marketing e Esperto di Trasferimento tecnologico
	Sviluppare dotazioni infrastrutturali a supporto della commercializzazione e della logistica per lo sviluppo delle filiere agricole ed agroalimentari	PSR 7.2 Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala	45% delle risorse PSR complessivamente assegnate al GAL Belice	Nessuna specifica in quanto azioni realizzate con modalità a Bando, eccettuate le risorse umane e strumentali inserite nell'Ufficio di Piano per la gestione del P.A.L.
	Stimolare i rapporti di collaborazione e di cooperazione di filiera orizzontale e verticale, finalizzati al soddisfacimento di fabbisogni collettivi di	PSR 16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad		

	innovazione superando gli svantaggi della frammentazione tramite economie di scala e una vision condivisa	attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali		
AMBITI SELEZIONATI PER IL PAL	AZIONI	MISURE P.A.L.	QUOTA DI RIPARTIZIONE RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE	RISORSE UMANE, STRUMENTALI NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE
3. Turismo sostenibile	Favorire lo sviluppo di iniziative imprenditoriali extra agricole nell'ambito dei servizi per la fruizione di aree naturali e siti di interesse ambientale e culturale	PSR 6.4 c Investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra	30% delle risorse PSR complessivamente assegnate al GAL Valle del Belice	Nessuna specifica in quanto azioni realizzate con modalità a Bando, eccettuate le risorse umane e strumentali inserite nell'Ufficio di Piano per la gestione del P.A.L.
	Realizzare interventi di micro ricettività diffusa e di miglioramento dei servizi ad essa connessi	PSR 7.5 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala		
	Promuovere la messa a sistema delle strutture di ospitalità diffusa extra alberghiera in aree rurali C e D con la creazione di reti tra imprese e di partenariati pubblico-privati con il coinvolgimento delle principali filiere produttive e culturali del territorio	FESR 3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici FESR 3.3.3 Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto	60% delle risorse FESR complessivamente assegnate al GAL Valle del Belice	

		integrato nelle destinazioni turistiche		
--	--	--	--	--

6.1 Interventi di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD)

Descrizione degli interventi di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) individuati per la preparazione della strategia a seguito di indicazioni delle comunità locali.

Allegare:

Dichiarazioni delle Comunità locali che manifestano la disponibilità ad aderire alla CLLD. Dettagliata relazione sulla proposta di strategia sviluppo locale di tipo partecipativo che si intende adottare attraverso lo strumento multifondo.

Negli incontri di consultazione pubblici per l'elaborazione del nuovo Piano di Azione Locale, è emersa la volontà unanime degli Amministratori Locali del Belìce di attivare l'approccio multifondo (CLLD - Community Led Local Development) secondo quanto previsto dalla Misura 19 del nuovo PSR SICILIA 2014-2020. E' stata inoltre più volte ribadita la volontà di collaborare con i territori limitrofi e gli altri strumenti di programmazione esistenti (GAL Elimos, Sicani, GAC "Il Sole e l'Azzurro", Distretto Turistico "Selinunte, Sciacca e Belìce", Itinerari Internazionali, etc)

In particolare, gli Amministratori locali hanno evidenziato le esigenze territoriali su cui intervenire per rimuovere le criticità esistenti e favorire lo sviluppo locale e fra queste soprattutto le seguenti:

- dare sostegno alla creazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta, come elemento di indispensabile coinvolgimento delle nuove generazioni nello sviluppo del territorio;
- dare supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio (a partire dalla evoluzione della Rete Museale e Naturale Belicina);
- dare sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese nella costruzione di un prodotto turistico integrato.

Tale esigenze hanno evidenti ripercussioni su tutti e 3 gli ambiti selezionati dal Partenariato (Filiera Produttive, Turismo sostenibile, Valorizzazione dei Beni Culturali) e sono state scelte come prioritarie in relazione al criterio base che ha guidato l'intera costruzione della Strategia di Sviluppo del Belìce: non un Piano di Azione come sommatoria di interventi da suddividere nel territorio, ma un Piano di Sistema che intervenga in modo territorialmente trasversale e intersettoriale e che lasci ampio spazio all'iniziativa dei giovani (non solo imprenditori).

Da questa impostazione della Strategia e dai numerosi interventi di attori del territorio e soggetti di Ricerca è derivato emerso che le azioni del PO FESR Sicilia 2014-2020 da attivare nell'ambito dell'approccio CLLD sono le seguenti:

- 1.3.2 Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs
- 3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici

- 3.3.3 Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche .

In particolare, con **l'azione 1.3.2.**, in coerenza con la Strategia Regionale dell'innovazione per la specializzazione intelligente, si contribuirà al sostegno di iniziative imprenditoriali con ricadute sociali, volte ad individuare attraverso la sperimentazione di percorsi di innovazione partecipati e spinti dal basso, nuove soluzioni a bisogni particolarmente rilevanti nell'ottica di assicurare una elevata qualità della vita in ambito urbano e rurale. L'obiettivo della misura è quello di fare emergere il tessuto di giovani innovatori locali, anche organizzati in piccole comunità più o meno strutturate, che prefigurano da un lato la possibilità di rafforzare le dinamiche di natalità imprenditoriale spontanee in atto e, dall'altro, l'esigenza di attivare un intervento che possa consentire di indirizzarle e coordinarle a livello strategico in vista del conseguimento di risultati durevoli e sostenibili.

L'azione 3.3.2. sosterrà le imprese che operano nei settori artistico, creativo e culturale; turistico e ricreativo; dei prodotti artigianali tradizionali e tipici dei territori; dei servizi di alloggio e ristorazione, dei servizi e attività per favorire l'accessibilità degli attrattori; dei servizi di informazione e comunicazione. Potranno essere sostenuti investimenti che determinano:

- un incremento della qualità o lo sviluppo della gamma di prodotti e servizi;
- una migliore commercializzazione e distribuzione dei prodotti e servizi offerti anche mediante il ricorso alle ICT;
- la promozione di un uso efficiente delle risorse e di modelli di business circolari.

Si prevede di intervenire in complementarietà e ad integrazione dell'analogha azione del PON Cultura e Sviluppo. In particolare, come previsto dal PON Cultura si prevede l'implementazione d'intesa con il Ministero di appositi strumenti (Accordi Operativi di Attuazione) funzionali a garantire il raccordo delle strategie e delle politiche regionali e nazionali.

Con **l'azione 3.3.3** si vogliono sostenere le micro, piccole e medie imprese che operano in forma aggregata nel settore turistico attraverso il finanziamento di investimenti materiali e immateriali finalizzati ad esempio a:

- organizzazione di prodotti e pacchetti turistici;
- adeguamento dei sistemi informativi e dei relativi servizi;
- azioni di web marketing, web reputation, e-commerce;
- predisposizione di materiale multimediale;
- realizzazione di iniziative di ospitalità ed educational tour.

Gli interventi finanziati si focalizzeranno nelle aree identificate dalle “Linee strategiche e di indirizzo politico per la programmazione dello sviluppo della Sicilia” dell’Assessorato Regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo.